

OSSERVATORIO

PRIMI RILIEVI SUL LESSICO SCIENTIFICO DELLA SCI-FICTION TELEVISIVA

Angelo Variano

 ORCID: AV 0000-0003-3073-2547

Università degli Studi di Udine (05ht0mh31)

Abstract

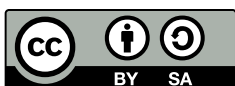
Nel contributo si analizza l'uso del lessico scientifico nelle serie televisive di fantascienza contemporanea, con particolare attenzione a due produzioni Netflix: *Lost in Space* e *Another Life*. L'obiettivo è indagare come il linguaggio scientifico venga costruito in modo da mantenere un'apparenza di verosimiglianza tecnica. Lo studio esamina la frequenza e la tipologia dei termini appartenenti ai campi della fisica, dell'astronomia, della biologia e dell'ingegneria ed evidenzia come il lessico scientifico nelle serie televisive non svolga solo una funzione informativa, ma contribuisca attivamente alla caratterizzazione dei personaggi e alla credibilità, seppure talvolta in modo esagerato, dell'universo narrativo.

Parole chiave: Linguaggi specialistici, italiano tecnico, traduzione, serie televisive, Letteratura di fantascienza

PRELIMINARY OBSERVATIONS ON THE SCIENTIFIC LEXICON OF TELEVISION SCIENCE FICTION

This article examines the use of scientific lexis in contemporary science fiction television series, focusing on two Netflix productions: *Lost in Space* and *Another Life*. The study aims to investigate how scientific language is constructed to convey technical verisimilitude. Through an analysis of the frequency and typology of terms drawn from the fields of physics, astronomy, biology, and engineering, the article demonstrates that scientific lexis in television series fulfills not only an informative function but also plays a significant role in character construction and in enhancing the credibility—albeit occasionally overstated—of the narrative universe.

Keywords: Specialized languages, specialized Italian, Translation, Television series, Science fiction literature



1. INTRODUZIONE

Nel suo noto e mai superato saggio del 1985 Darko Suvin, analizzando criticamente il genere letterario della fantascienza, scrive: «se si accetta che nel genere fantascientifico, l'elemento minimo differenziante sia la presenza di un novum narrativo (le *dramatis personae* e/o il loro contesto) che diverge in maniera significativa dalla norma presente nella finzione “naturalistica” o empiristica, si scoprirà che la fantascienza ha uno stretto legame con altre sottospecie letterarie fiorite in tempi e luoghi diversi della storia letteraria» (Suvin 1985: 19).

In modo particolare, ci riferiamo a una letteratura dedicata in primo luogo ai viaggi favolosi e a *realia* utopici che, sin dal Medioevo, fra tutti si ricordi la celebre *Lettera del Prete Gianni* del XII secolo (cfr. Zaganelli 2000), ha catturato l'interesse tanto di monarchi e di viaggiatori (e con essi anche di pirati e corsari) quanto di semplici lettori incuriositi da quei mondi lontani aldilà delle terre note.

L'elemento narrativo dominante in tutti i prodotti di questa particolare tipologia testuale, che potremmo definire odeporico-favolistica, e in stretto rapporto filiale con quella dei viaggi d'avventura, è rappresentato dal desiderio di ricercare nell'ignoto un mondo ideale (Suvin, 1985).

Ne consegue che il genere pre-fantascientifico prima e fantascientifico poi ha motivato e motiva tuttora inevitabili osservazioni e discussioni di ordine politico, sociologico e antropologico. Ciò vale per le tante opere che, sin dalla fase preindustriale con Swift e successivamente con quelle scritte nel XIX secolo – tra tutte quelle di Jules Verne –, hanno messo in discussione le istituzioni e le fondamenta stesse della società europea. Non si dimentichi che, specie per le opere dello scrittore francese, ma il discorso vale anche per quelle di Herbert Wells, sebbene incominciate verso la fine del secolo, il successo è stato possibile anche grazie allo sviluppo delle scienze dure, *in primis* fisica e meccanica, e molli quali l'antropologia e le scienze sociali.

2. SULLA NATURA DEL LESSICO SCIENTIFICO DELLE SERIE TELEVISIVE DI FANTASCIENZA

La presenza in queste opere di parole, come si vedrà, estremamente tecniche, relative a settori specifici del vocabolario italiano, è cospicua, ed è quasi sempre la risultante di traduzioni da opere scientifiche europee, in particolar modo del XVIII e del XIX secolo. Tali lessemi, nati dagli sviluppi scientifici incominciati nel XVII secolo in Francia, Inghilterra, Germania e nel resto del nord Europa, dalla scienza sono approdati poi alla letteratura, andando a formare così un solido complesso lessicale tecnico fondato su radici di base greca o latina; mediante franco-latinismi, franco-grecismi, ma lo stesso dicasi per gli anglo-latinismi e anglo-grecismi, si sono diffuse nuove scoperte in tutte le principali lingue d'Europa oppure si sono potuti rappresentare ipotetici nuovi mondi letterari.

Il vocabolario scientifico, specie dal XIX secolo, si è così impregnato tanto di significanti che esprimevano ed esprimono referenti veri, come *aerobio*, *biochimica*, *cardiografo*, *cardioide*, quanto di lessemi inventati e usati a fini di intrattenimento. In questo, un ruolo importante spetta a Jules Verne e alle sue parole, note negli studi di settore come *mots-fictions* (cfr. Del Pizzo, 2008); termini inventati che denotano invenzioni futuristiche come l'*aéro-cars*,

l'aéro-omnibus, il *téléphote*, il *phonotéléphote*, il *journal parlé* e il *piano-computer électrique* (cfr. ib: 57), e che, come nel caso del *canon géant*, un cannone gigantesco presente in *De la Terre à la Lune* (1865), designano concetti che appariranno nella tecnologia spaziale solo un secolo dopo le parole dello scrittore francese. Difatti, il *Columbiad*, questo il nome del cannone, rappresenta il primo concetto di lancio spaziale fino ad allora mai descritto in letteratura scientifica né tanto meno in quella fantascientifica.

È interessante evidenziare, inoltre, specie per le parole *canon* e *projectile*, (presente quest'ultima nella stessa opera), come l'aspetto scientifico coinvolga anche il significato e la sua risemantizzazione. E anche quando Verne non inventava nuove parole, l'aspetto creativo della sua scrittura incidereva sulla sfera semantica di alcuni termini in uso. Così, il *canon* non è solo un cannone ma anche un veicolo di lancio e il *projectile* è sì un oggetto lanciato nello spazio, o una munizione, ma è anche una capsula abitativa.

In sostanza, si tratta di parole e gruppi di parole, prevalentemente unità polirematiche, che seguono lo stesso processo formativo della terminologia scientifica, vale a dire ride-terminazione semantica, travaso lessicale e neologia (Gualdo 2011: 80), per quanto, come già ricordato anni fa da Cortelazzo 1994, la neologia, nel senso di una neoformazione assoluta, è piuttosto rara; questo aspetto, nel settore fantascientifico, è riservato per lo più a nomi di sigle e ad acronimi.

Ad ogni modo, pur condividendo una formazione analoga al lessico scientifico per lo più della meccanica, dell'astrofisica e della medicina, le parole della sci-fiction, intesa questa sia come genere letterario che come genere televisivo, si trovano sullo stesso piano di quelle della letteratura fantastica ottocentesca, e, come tali, presentano alcune evidenze emblematiche. Ne segnaliamo alcune:

- 1) non tutte le parole entrano nell'abituale lessico tecnico delle scienze dure e restano confinate molto spesso nel settore della sci-fiction;
- 2) molte di esse non nascono da un contesto sperimentale o teorico riconosciuto dalla comunità scientifica e pertanto non sono validate dalla stessa; tuttavia, se alcune lo sono, perché realmente esistenti in ambito accademico, vengono applicate o fuori dal contesto puramente teorico o inserite in contesti diversi rispetto a quelli in cui sono state create;
- 3) alcune di esse rappresentano volutamente uno straniamento di tipo spaziale e temporale e possono avere una natura effimera;
- 4) denotano cornici narrative alternative, futuristiche, tecnocratiche, utopiche e, in taluni casi, catastrofiche;
- 5) possono essere interscambiabili all'interno di differenti linguaggi parascientifici.

Per tali ragioni, è forse più corretto parlare, per diverse parole presenti nelle serie televisive fantascientifiche, di terminologia parascientifica, la quale, pur non avendo un attuale valore tecnico di vincolatività riconosciuto da una unanime comunità scientifica, mantiene le sue caratteristiche sul piano formativo, mediante utilizzo di prefissazione, suffissazione, composizione, metaforizzazione ed eponimia; per quanto nel nostro corpus, come si avrà modo di vedere, la prefissazione e la suffissazione non giocano un ruolo fondamentale dal punto di vista formativo.

Inoltre, facciamo rientrare in questa categoria anche parole e locuzioni realmente presenti negli attuali linguaggi scientifici, che, però, sono attualmente relegate a tecnicismi dell'inglese scientifico scritto d'ambito teorico e non trovano un reale riscontro d'utilizzo pratico, a differenza invece delle diverse realtà scientifiche delle serie televisive, in cui l'ap-

plicabilità di tali parole, grazie allo sviluppo degli studi scientifici e delle tecnologie, risulta ben presente e costante. Vale a dire che se *l'eliosfera*, sorta di bolla protettiva che circonda il sistema solare, nelle attuali ricerche, è una peculiarità esclusiva del nostro sistema solare, in una delle serie tv analizzate, essa si presenta come una caratteristica presente in qualsiasi stella (AL, 1,2 *heliosphere of a star*), anche extrasolare, facilmente definibile nella forma e nelle dimensioni. Dello stesso avviso è il sintagma *stringhe cosmiche*, costruzione che indica ipotetiche configurazioni di energia che si troverebbero sparse nell'universo e che invece la nave spaziale *Salvare* (AL, 1,8) è perfettamente in grado di calcolare e osservare.

3. IL CORPUS

Il corpus preso in esame riguarda due serie televisive statunitensi andate in onda sulla piattaforma Netflix, *Another Life* e *Lost in Space*. La prima è stata trasmessa dal 2019 al 2021 per un totale di due stagioni, ciascuna di 10 episodi, mentre l'altra, remake dell'omonima serie del 1965, è andata in onda in tre stagioni, anch'essa di 10 episodi ciascuna, dal 2018 al 2021. Entrambe sono prodotti televisivi del genere letterario fantascientifico sui viaggi interstellari, un genere che partendo dai *Voyages Extraordinaires* (1866-1871) di Jules Verne passa per Edgar Rice Burroughs e arriva a Isaac Asimov, Robert Heinlein, Alfred Elton van Vogt e fino alla serie dei romanzi di Urania.

Sebbene i tempi della narrazione siano, per ovvi motivi, diversi, i tratti peculiari delle serie televisive sui viaggi interstellari restano gli stessi: ambientazioni dettagliate in realtà futuristiche, talvolta distopiche, in cui le scoperte scientifiche possono avere o hanno avuto implicazioni negative, e nelle quali l'utilizzo di una lingua densa di tecnicismi evidenzia una netta discrepanza tra il cronotopo narrativo della serie televisiva e il tempo presente del fruitore. Nel dettaglio, si è scelto di analizzare la prima stagione di *Lost in Space* (LS) e i primi cinque episodi della prima stagione di *Another Life* (AL), con l'intento di descrivere per sommi capi alcune peculiarità semantiche del lessico presente nelle due produzioni televisive.

In entrambe le serie tv, il classico leitmotiv è rappresentato da un evento improvviso che comporta un viaggio fuori dall'orbita terrestre. Nel caso di AL, si tratta del primo contatto tra gli esseri umani e gli alieni, avvenuto mediante un oggetto turriforme, noto come l'"artefatto", che arriva improvvisamente sulla Terra, a Washington D.C., obbligando l'astronauta Niko Breckinridge e un gruppo di scienziati a intraprendere il viaggio, a bordo della *Salvare*, verso la costellazione del Cane Maggiore da cui sembra provenire l'oggetto, con l'intento di conoscere quale civiltà aliena si celi dietro l'artefatto. In LS l'evento che sconvolge la situazione narrativa iniziale è rappresentato anch'esso da un topos narrativo abbastanza noto come l'impatto del meteorite. Due anni dopo l'evento, nel 2046, la famiglia Robinson, composta da cinque membri, viene selezionata per la missione della *Resolute*, che trasporta militari e civili, specializzati in vari campi del sapere, a colonizzare il sistema di Alpha Centauri. In quest'ultima serie, si evince anche il tropo retorico del Nuovo Mondo, che alla stregua del mondo nuovo di Colombo «realizza i beni sognati dalle masse popolari - abbondanza di cose, longevità e stabilità sociale – utilizzando i miracoli laici della scienza» (Duvin 1985: 127). Ovviamente, in entrambe le produzioni, le astronavi riusciranno ad arrivare nei luoghi prestabiliti solo dopo una lunga serie di pericolose vicissitudini.

4. STRUTTURE POLIREMATICHE

L'aspetto linguistico lampante è dato dalla massiccia presenza di forme composte, in particolare unità polirematiche ed eponimi o già esistenti o formati attingendo da strutture cristallizzate in uso nei linguaggi specialistici. È importante sottolineare che all'interno della narrazione nessuna invenzione, o avvenimento naturale, e quindi nessuna parola, è percepita dai personaggi come eccezionale; aspetto questo, che, ancora una volta, accomuna direttamente la serie televisiva di fantascienza al medesimo genere letterario. E dunque, se per l'equipaggio dell'astronave *Salvare viaggiare a velocità impulso* (AL 1,1, to travel at impulse speed) risulta una pratica piuttosto comune, essa, invece, appare familiare solo per una parte dei fruitori della serie; vale a dire per coloro che hanno già dimestichezza con questo linguaggio talvolta criptico. Difatti, come anticipato, il bagaglio lessicale delle serie televisive di fantascienza risulta intercambiabile, passando da sceneggiatura a sceneggiatura. In questo caso, il composto appartiene già a un vocabolario "tradizionale" della sci-fiction, venendo utilizzato per la prima volta, attraverso il *motore a impulso*, nella saga di *Star Trek*, così come la *velocità subluce*, sempre in AL, rimanda al *motore subluce* presente invece nel linguaggio di *Star Wars*.

Un'altra particolarità del genere è di rinviare a teorie scientifiche reali sulle quali basare calcoli o compiere azioni, come nel caso di *muoversi nel denso campo di materia oscura* (AL, 1,1, to move into the massive field of dark matter) o [compiere] *tre rivoluzioni attorno a Sirius A* (AL, 1,1 three revolutions around Sirius A), oppure di confutare teorie associate nel tempo sulla base di nuove scoperte. Ne è un esempio la teoria Euclidea: «Chiunque abbia detto che la distanza minore tra due punti è una linea retta è un bugiardo» (AL, 1, 1). In alcune casi, infine, si rinvia alle teorie attuali che nella narrazione sono già passate – grazie allo sviluppo delle scienze – per risolvere un problema:

«Va bene, c'è il microlensing¹... è una tecnica vecchia ma... William deve cercare le fluttuazioni di luce davanti alle stelle, se capta un blip probabilmente c'è un pianeta» (AL 1,2)

Il lessico dei viaggi interstellari è formato per lo più da materiale già esistente nelle scienze dure; le principali discipline scientifiche sono la fisica, in particolare il settore della meccanica quantistica e la fisica delle particelle, l'astronomia, l'ingegneria meccanica, il settore informatico e delle telecomunicazioni, la medicina, la nautica e l'aeronautica, la microbiologia.

All'interno di un discorso è possibile rilevare un buon numero di tecnicismi che rendono la fruizione al contempo stimolante, per via dell'evento imprevisto che comporta una scena veloce e incalzante, ma anche disorientante linguisticamente per mezzo di parole estremamente tecniche.

In base alla serie tv (LS è meno pregno di tecnicismi rispetto ad AL), il parlato simulato della fiction (cfr. Alfieri *et al.*, 2008) è costituito così da momenti in cui si nota una

¹ «Il microlensing è una forma di lente gravitazionale nella quale la luce proveniente da una sorgente lontana è piegata dal campo gravitazionale di un oggetto più vicino, creando un'amplificazione dell'immagine dell'oggetto nel fondo» Cfr. <https://www.eso.org/public/italy/images/potw1540a/>. [ultima visualizzazione 13.11.25].

testualità molto vicina al neostandard, specie nell'utilizzo di posposizioni, colloquialismi e gergalismi:

A: Aaaaah! Che figlia di... sì, è rotto! [il naso]

B: Non sono stata la prima a romperti il naso

[...]

B: di tutti quegli alcolici che ti sei portato, che cosa vuoi farne?

[...]

B: sono curiosa, come ha fatto un bambinone come te a sopravvivere alla tempesta

[...]

B: hai detto che eri con altri dopo la tempesta, intendevi Angela, giusto?

A: sì, sì, e una strizzacervelli, la dottoressa Smith (LS 1,5).

e momenti invece in cui l'alta presenza di tecnicismi fa virare il testo verso una lingua decisamente settoriale:

A: la gamba è dura come una pietra

B: mamma forse hai una sindrome da schiacciamento, l'edema della frattura crea troppa pressione nella gamba, va diminuita. Penny dovrà eseguire una piccola procedura.

[...]

B: Penny, c'è una siringa pronta nel kit, è blu e bianca, la farà dormire

B: dorme?

A: sì

B: devi fare una fasciotomia dei quattro compartimenti (LS 1,1)

talvolta oscura semanticamente:

A. Sasha ha spento il sistema di raffreddamento dell'acceleratore, se il nucleo dovesse superare la temperatura critica

B: esploderemo

[...]

A. muoviamoci

C: non possiamo, le temperature stanno salendo nei ponti inferiori, arriveremo in sala motori carbonizzati (AL 1,9).

«Un bagliore di classe - C è stato appena eruttato da una stella²» (AL, 1,2)

² Ci si riferisce ai brillamenti solari catalogati in cinque classi di potenza a seconda della loro luminosità.

Poiché il fine ultimo è dato dalla spettacolarizzazione delle scene, l'utilizzo del lessico serve al solo scopo di supportare la narrazione. Se ne ricava che talvolta le parole vengono utilizzate senza che il fruitore ne comprenda il significato, specie se esse hanno una valenza polisemica.

Nella serie AL, la *materia esotica* viene usata a mo' di carburante della *Salvare* per permettere di viaggiare a una velocità migliaia di volte superiore a quella della luce; nondimeno, nelle puntate non verremo mai a sapere che cos'è e da cosa è formata. Sappiamo, invece, almeno così nelle attuali teorie fisiche, che essa può essere composta da particelle effimere che decadono poco dopo la loro produzione o essere, come più probabile secondo la visione degli sceneggiatori, composta da particelle che non seguono le normali leggi della fisica attuale.

Per ovvie ragioni i settori della nautica e dell'aeronautica sono ben rappresentati; a titolo esemplificativo segnaliamo *tribordo* (LS 1,1 starboard), *coffa di vedetta* (AL 1,1 crow's nest), *ponte di osservazione* (AL 1,3 observation deck), *riprendere la rotta* (LS 1,4 to get back on course), *secondo in comando* (AL 1, 3 second in command), *ammutinamento* (LS 1, 4 mutiny).

4.1. Una catalogazione di strutture polirematiche

Dovendo realizzare una tassonomia, è possibile suddividere i tecnicismi presenti nelle nostre serie in base a una scala graduata di difficoltà. Possiamo facilmente catalogarli in tecnicismi forti, che non appartengono al vocabolario di base, e deboli, ovvero «voci che figurano nel vocabolario di base ma che circolano in ambito specialistico con un'accezione tecnica» (cfr. Telve 2011: 230).

Al primo appartengono a) sintagmi formati da tre o più membri come *elettrolizzazione ossigeno-idrogeno* (AL, 1,2 oxygen hydrogen electrolysis), *magnitudine-densità-energia* (ib. magnitude density energy), *schermo motore ultraluce* (ib., ultralight engine screen); *codice RGB per il bianco* (ib., 1,7 RGB hex for white), *spostamento verso il blu* (ib. 1,9 bluishifting);

b) sintagmi con struttura V + N + DI + N come nel caso di *rinizializzare il campo di forza* (ib.1, 2 to reinitialize the force field);

c) strutture nominali *traiettoria d'atterraggio fuori rotta* (LS, 1,1 landing trajectory off course), *uscita dall'orbita in completamento* (ib., compliting de-orbit burn), *perturbazione atmosferica rilevata* (ib., atmospheric disturbance detected);

d) formazioni con struttura N+A+A come *scandaglio infrasonico atmosferico*³, (AL 1,1 infrasonic atmospheric sounding), la cui presenza contemporanea di due aggettivi rende la sua semantica particolarmente oscura.

Tra i tecnicismi deboli, registriamo a) parole formate da due membri: *modulo rifornimenti* (supply module LS 1,1)⁴, *tecnologia aliena* (AL 1,9 alien technology) e *intelligenza aliena* (LS 1,1 alien intelligence), *gravità artificiale* (AL 1,2 artificial gravity), *nana bianca* (white dwarf AL 1,9), *raggi gamma* (ib., gamma rays);

b) sintagmi con struttura N+ DI + N *angolo d'ingresso*, (LS 1,1 angle of entrance), *superficie*

³ Nella serie, si tratta di un esperimento che prevede l'emissione di alcuni suoni a certe frequenze verso l'artefatto e di rilevarne le reazioni in termini di onde sonore.

⁴ Qui con soppressione della preposizione.

d'atterraggio instabile (ib. landing surface instable), *salinità dell'acqua* (ib., water salinity), *livelli di radiazione* (radiation levels LS 1,1), *campo di forza* (AL 1,1 force field) e *particelle di energia* (ib., energy particles);

c) sintagmi con struttura V+N *testare l'atmosfera* (ib., to test the atmosphere).

In questa categoria inseriamo anche *nuovo mondo*, sintagma che, per relazione di somiglianza con l'analogo termine usato dopo la scoperta dell'America, denota un altro sistema stellare da colonizzare, in questo caso Alpha Centauri⁵ (LS 1,1) ed *effetto fionda*, (ingl. slingshotting), tipico esempio di lessico risemantizzato ed usato nella fisica attuale per intendere una tecnica che sfrutta la forza di gravità di un pianeta per modificare la posizione di un veicolo spaziale.

Sono da segnalare, come peculiari dei linguaggi scientifici, o che ne emulano le caratteristiche, anche i casi di neoformazione: composti appositamente inventati per la serie, tratti da nomi già presenti nel lessico ad alta frequenza dell'italiano, così come dell'inglese, ai quali vengono associati ulteriori unità che ne tecnicizzano l'aspetto semantico. In AL si ha così *chiamata-ologramma* (holo-call AL 1,1), *soma-sonno* (soma-sleep⁶), *capsula somatica* (somatic-tube⁷), *resort orbitanti* (orbital-resort), quest'ultimo per indicare strutture alberghiere al di fuori dell'orbita terrestre.

Infine, non possono mancare gli eponimi: si va da classiche formazioni come *scala Richter*, dal sismologo Charles Richter e *gradi Kelvin*, da William Thomson nominato Lord Kelvin, a settorialismi estremamente specifici come *radiazioni Čerenkov* (AL 1,9), o più correttamente *effetto Čerenkov* 'particolari radiazione elettromagnetiche dipese da particelle cariche', dal nome del fisico sovietico Pavel Alekseevič Čerenkov, *nube di Oort* 'particolare nube sferica di comete', dall'astronomo olandese Jan Oort, *teoria di Yang-Mills* 'in fisica, particolare teoria dei campi', dai fisici Chen Ning Yang e Robert Mills.

5. CONCLUSIONI

Dovendo trarre alcune prime riflessioni conclusive sui dati forniti; se ne ricava come la sci-fiction non contribuisca alla costruzione di una visione condivisa in cui la scienza appare accessibile, dinamica e culturalmente rilevante, come può capitare di osservare in alcune serie tv del genere *medical drama*, nelle quali la lingua può risultare comprensibile anche al livello diegetico (cfr. Cataldo, 2020).

L'impiego di terminologia specialistica, eccessivo se visto con gli occhi dell'accessibilità della scienza, lungi dal generare un cortocircuito tra l'accuratezza delle informazioni, le esigenze narrative e le aspettative del pubblico, va incontro esattamente a questo. L'ipertrofia semantica di alcuni sintagmi e il loro utilizzo sistematico è utile a sviluppare

⁵ Tra l'altro gli sceneggiatori della serie non sono i primi ad utilizzare il sintagma in questi termini; Elon Musk, fondatore di Space X a più riprese ha nominato l'impresa della colonizzazione di Marte come una *New World Mission*. cfr. Cfr. <https://economictimes.indiatimes.com/news/international/global-trends/elon-musks-new-world-mission-how-mars-could-become-humanitys-next-frontier/articleshow/116707274.cms?from=mdr> [ultima visualizzazione 15.11.25].

⁶ Sonno che inibisce il sistema nervoso somatico.

⁷ Capsula in cui viene indotto il soma-sonno.

una narrazione surreale, fantascientifica per l'appunto, ma al contempo può generare un certo disorientamento nel fruitore. L'elemento parascientifico, specie nell'odeporica fantascientifica, è legato così a filo doppio a un contesto narrativo che, nella realtà, appare, a seconda del grado di utilizzo, inadeguato scientificamente. Tuttavia: «secondo una tendenza classica nel genere (ma lo stesso vale per la narrativa di consumo, secondo una linea se non tracciata almeno consolidata dai romanzi di Michael Crichton), la terminologia tecnico-scientifica non serve tanto alla comprensione, quanto a conferire un'aura di credibilità scientifica alla narrazione» (Pezzuto, 2010: 218); non importa, quindi, che lo spettatore capisca i singoli elementi lessicali, se l'insieme, dal punto di vista narrativo, funziona.

BIBLIOGRAFIA

- Alfieri G. Bonomi, I. (2008), *Gli italiani del piccolo schermo, Lingua e stili comunicativi nei generi televisivi*, Firenze, Cesati.
- Cataldo C. (2020), *Il discorso scientifico mediato dalle serie televisive. Il caso di Dr House (2004-2012)*, in *Lingue e Linguaggi*, 35, pp. 179-200.
- Cortelazzo M. (1994), *Lingue speciali. La dimensione verticale*, Padova, Unipress.
- Del Pizzo M. (2008), *I mots-fiction in Jules Verne* in De Benedetto, A.; Porfido, I.; Serani, U., (a cura di), *Tradurre, riflessioni, rifrazioni*, Bari, B.A. Graphics, pp. 47-64.
- Gualdo R. (2011), *Il campo di ricerca* in Gualdo, R.; Telve, S. pp. 17-180.
- Gualdo R.; Telve S. (2011), *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci.
- Pezzuto, F. (2010), *Ris Delitti imperfetti*, in Aprile, M.; de Fazio, D. (a cura di), *La serialità televisiva. Lingua e linguaggio nella fiction italiana e straniera*, Galatina, Congedo, pp. 209-218.
- Suvin D. (1985), *Le metamorfosi della scienza*, Il Mulino, Bologna.
- Telve S. (2011), *Il linguaggio delle scienze (fisica, matematica, scienze naturali)*, in Gualdo R; Telve S., pp. 217-282.
- Zaganelli, G. (2000), *La lettera del prete Gianni*, Milano-Trento, Luni.

SITOGRAFIA

- Another life = <https://www.netflix.com/watch/80988442?trackId=250318489> [ultima visualizzazione 17.11.25].
- Lost in space = <https://www.netflix.com/watch/80117488?trackId=14170286> [ultima visualizzazione 17.11.25]